

Innovazione e nuove commesse estere

Impianto di Vason da un milione di euro alla tedesca Mumm



Giancarlo Vason con i figli Paola e Albano

Importante commessa internazionale per il Gruppo Vason. L'azienda, fondata dall'enologo Giancarlo Vason 51 anni fa, ha concluso un contratto con la cantina tedesca Rotkaeppchen Mumm di Friburgo per la fornitura di un impianto di elettrodialisi per la stabilizzazione tartarica dei vini. La commessa ha un controvalore di un milione di euro. Il nuovo ordine commerciale s'inserisce in un quadro innovativo per il gruppo che ha sede nel cuore della Valpolicella e possiede alcune filiali in Cile, Argentina e Croazia: Vason punta ad innovare nei settori che l'hanno contraddistinto fin dalla sua costituzione e, nel contempo, guarda con interesse al comparto dell'agricoltura biologica.

«In un tessuto internazionale ormai globalizzato è

fondamentale da un lato innovare nei settori che hanno contraddistinto la nostra azienda, in primis ricerca e sviluppo per fornire servizi eccellenti alle cantine vitivinicole, esportando tecnologie made in Italy», afferma Giancarlo Vason, presidente del gruppo, coadiuvato dai figli Paola ed Albano; «dall'altro stiamo individuando nuovi comparti funzionali e strategici alle attività principali». Il Gruppo Vason, composto da 100 collaboratori e con un fatturato 2014 di 35 milioni di euro, sta registrando un buon incremento nei primi mesi di quest'anno rispetto allo scorso anno. Vason vanta collaborazioni nelle regioni a maggiore vocazione enologica del mondo.

«Continueremo ad investire in ricerca e sviluppo», afferma Albano Vason, consigliere delegato dell'azienda; «questo richiede il mercato italiano ma anche mercati internazionali come

quelli di Stati Uniti, Cile, Argentina, Sud Africa, Germania, Australia e Francia».

Il gruppo Vason non intende fermarsi. «Vogliamo ampliarci in settori inediti rispetto a quello vitivinicolo», prosegue Albano Vason; «si tratterà di compiere scelte strategiche per scoprire, insieme ai nostri clienti, nuove opportunità di crescita». Vason pensa al settore dell'agricoltura biologica, «con una serie di prodotti dedicati alle colture nel pieno rispetto dell'ambiente. Inoltre ci stiamo specializzando in coadiuvanti per la produzione di birra. Il tutto attraverso una pianificazione triennale».

Fondamentale per il gruppo è il mercato italiano che assorbe l'85 per cento del fatturato a partire dall'area veronese in cui spicca la Valpolicella, forte di un'espansione straordinaria negli ultimi decenni grazie all'Amarone, ma anche sede di una serie di contrasti tra le varie associazioni. «Riteniamo che la forza della Valpolicella sia nella competenza dei suoi produttori e nel suo territorio ricco e generoso», conclude Albano Vason.

«L'Amarone è riconosciuto come un grande vino a livello internazionale, frutto del duro lavoro quotidiano di chi non ha smesso di credere nelle sue potenzialità. Ogni azienda ha le sue caratteristiche, ma la qualità riconosciuta ai nostri grandi vini è unica ed indiscutibile e il mercato è grande. C'è posto per tutti». Fondamentali anche le collaborazioni internazionali «come quella con la filiale italiana della multinazionale portoghese Amorim Cork Italia», conclude Riccardo Rossini, responsabile commerciale d'area del Gruppo Vason; «questa collaborazione ha un'importanza strategica in quanto stiamo sviluppando questo brand legato al tappo da sughero. Più in generale è fondamentale stringere accordi e portare avanti alleanze d'eccellenza perché si tratta di accordi che arricchiscono il panel di servizi e prodotti che siamo in grado di offrire ai nostri clienti». **M.U.**